

ELEZIONI: STRAVINCE LA DESTRA

MILANO - La coalizione guidata da Silvio Berlusconi vince le elezioni con un ampio margine. Il Popolo della Libertà (assieme a Lega Nord e Movimento per l'autonomia), ha una larghissima maggioranza alla Camera (il premio ovviamente la amplifica), con 340 deputati contro 239, e una molto solida anche al Senato, con 171 senatori contro 130. L'alleanza di centrodestra ottiene il 47,32% dei voti per Palazzo Madama contro il 38,01% del Partito democratico con l'Italia dei valori. Smentiti clamorosamente i primi exit poll diffusi subito dopo la chiusura delle urne, che indicavano una differenza di soli due o tre punti percentuali tra Pdl-Lega-Mpa e Pd-Idv. Alla Camera il van-taggio è altrettanto inequivocabile: l'alleanza guidata dal Popolo della libertà ottiene il 46,81% dei voti, quella del Partito democratico il 37,54%. Un distacco che fin dalle prime proiezioni è sembrato incol-mabile, tanto



che in serata è stato lo stesso Veltroni a riconoscere la vittoria dell'avversario: «Ho telefonato a Berlusconi - annuncia il leader del Pd - per augurargli buon lavoro». BERLUSCONI «COMMOSSO» - Grande soddisfazione da parte di Pdl e Lega. Berlusconi si dice «commosso» e annuncia di avere già in mente la squadra di governo, di cui faranno parte «almeno quattro donne». Annuncia inoltre di essere

aperto al dialogo con chiunque voglia lavorare con il Popolo della libertà alla guida del Paese. Anche Umberto Bossi esulta: «Siamo forti, il nostro boom era atteso». Il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, promette dal canto suo «un'opposizione costruttiva». Da segnalare la buona performance della Lega e il flop della Sinistra-Arcobaleno, che appare destinata a sparire dal Parlamento (tanto che il candidato premier,

Fausto Bertinotti, si è dimesso da tutti gli incarichi dirigenziali). In un solo colpo le scelte dei partiti maggiori di andare da soli (in realtà con mini coalizioni), in combinazione con i meccanismi della legge elettorale, hanno cancellato dal panorama politico diversi gruppi partiti. Imprevisto e di ampie dimensioni il crollo della Sinistra Arcobaleno, che non arriva al 4%. Se si pensa che da sola

Rifondazione due anni fa aveva superato il 7%, si capisce quanto lo scenario sia cambiato. E d'altra parte nessuna piccola formazione ha raggiunto la soglia d'accesso al Senato, ma nemmeno alla Camera. Drastico il ridimensionamento dei partiti rappresentati: cinque alla Senato e sei alla Camera. Con ogni probabilità il nuovo governo Berlusconi dovrà giurare il 9 Maggio davanti al Pres. Napolitano.

Il Governatore Galan al Senato

AGI) - Venezia, 15 apr. - E' visibilmente soddisfatto per la vittoria della coalizione di Berlusconi ma l'effetto Lega Nord, dirompente nel Veneto, frena anche l'entusiasmo del presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan, Forza Italia, eletto senatore. Tra le prime richieste della Lega, si dice, c'e' anche la poltrona di governatore della Regione prospettando la partenza di Galan per Roma. Ma Galan frena e prende tempo: 'Cosa fare' adesso? - dice - non lo so e' presto per dirlo, intanto continuerò a governare il Veneto. A Roma, come ho sempre detto, andro' per vedere se quelle cose per cui il centro destra ha stravinto saranno realizzate o se invece ci si preoccupera' di qualcosa d'altro. Se si pensera' insomma che l'Italia possa essere governata tutta nello stesso modo dalla Sicilia al



Piemonte'. Quanto al commento sui risultati elettorali: 'La campagna e' stata fatta su temi semplici - osserva Galan - centro destra contro centro sinistra. Nel Veneto l'affermazione del centro destra e'

schiacciante, nonostante le invenzioni da baraccone che Veltroni aveva ideato. Logico anche aspettarsi un'affermazione sensibile della Lega Nord che ha fatto bene la sua partita. Quanto al Pd, pensavo sinceramente

che nel Veneto andasse meglio'. Drastico invece Massimo Cileale, imprenditore eletto alla Camera nel Pd: 'Il partito di riferimento per il Nord e' la Lega - dice - non e' piu' Forza Italia ora PDL. (AGI)

Risotto coi "Bruscandoi"

Lo spuntare delle cime dei bruscandoli o luppoli selvatici lungo le siepi, segna un po' l'inizio della primavera ed infatti e' uno dei primi piatti primaverili per eccellenza, ma lo troviamo anche come arricchimento della frittata: 1/2 kg di riso vialone nano, 300-350 g di bruscandoli, 1 cipolla, 120 g di burro, 1/2 bicchiere di vino bianco secco, 1,5 l di brodo leggero, una manciata di prezzemolo, 50-60 g di grana grattugiato, sale e pepe. In un casseruola far soffriggere con il burro un trito di cipolla e prezzemolo; aggiungere i bruscandoli lavati e tagliati a pezzetti e farli cuocere per circa 10 di minuti. Unire il riso e, mescolando bene, fargli assorbire tutto il soffritto, versare il vino, far evaporare e aggiungere il brodo bollente rimastando delicatamente in continuazione. Portare il riso a cottura, controllando che resti cremoso, all'onda. Spegnerlo il fuoco ed arricchire con una noce abbondante di burro, una manciata di prezzemolo tritato, un po' di pepe e il grana, lasciandolo coperto per due o tre minuti. Servire dopo aver dato un'ultima mescolata per amalgamare.

